

PROF. CARLO EMERY

---

DESCRIZIONI  
DI  
FORMICHE NUOVE MALESI  
E AUSTRALIANE

---

NOTE SINONIMICHE

---

*Lette alla R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna  
nell' Adunanza del 22 Maggio 1898.*

(CON UNA TAVOLA)



BOLOGNA

TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

---

1898

PROF. CARLO EMERY

---

DESCRIZIONI

DI

FORMICHE NUOVE MALESI  
E AUSTRALIANE

---

NOTE SINONIMICHE

---

*Lette alla R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna  
nell'Adunanza del 22 Maggio 1898.*

(CON UNA TAVOLA)



BOLOGNA

TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

---

1898



*Myrmecia Tepperi* n. sp. (fig. 1).

♀. Rassomiglia a prima vista alla *M. pilosula* F. Sm., ma è più robusta. Il capo è più corto e largo; i grandissimi occhi occupano tutta la metà anteriore dei suoi lati; le mandibole sono meno strette, meno sensibilmente concave nel mezzo del loro margine esterno; le coste longitudinali che formano la scultura del capo sono più sporgenti e più regolari. Al contrario, le rughe del torace sono meno regolari che nella *M. pilosula* e molto confuse sull'epinoto. Il peziolo porta un nodo molto più largo che nella *M. pilosula* e anche il postpeziolo è un po' più largo che in quella specie. Il colore è uniformemente piceo, con le mandibole e i tarsi bruni; pubescenza come nella *M. pilosula*. Le ali sono appena grigiastre, con venatura e pterostigma picei. L. 15 mm.

Il ♂ differisce similmente da quello della *M. pilosula* pel peziolo più largo e pel colore delle mandibole, antenne e zampe. L. 12  $\frac{1}{2}$  mm.

South Australia. Ho ricevuto una ♀ e un ♂ di questa specie dal Sig. J. G. O. TEPPER del Museo di Adelaide, cui mi è grato dedicarla.

*Myrmecia gracilis* n. sp. (fig. 2). <sup>= *rufinodis* F. Sm.</sup>

♀. È molto rassomigliante alla *M. crudelis* F. Sm., dalla quale differisce per la forma singolarmente stretta e allungata dei due segmenti del peziolo e particolarmente della porzione anteriore del primo segmento: questo segmento è finamente punteggiato, con pochi punti più grossi, ed è molto meno scabro che nella *M. crudelis*. I margini laterali e posteriore del capo formano una curva regolare a semicerchio, senza nessun accenno di troncatura posteriore. Colore bruno-scuro, torace un poco ferrugineo posteriormente. Mandibole gialle; scapo delle antenne (il flagello manca), trocanteri, ginocchi, tarsi e peziolo rosso-ferrugineo. L. 20 mm.

Kingsgate, South Australia, un esemplare dal Signor TEPPER.

*Rhytidoponera metallica* F. Sm. <sup>g. = d.</sup>  
var. *tasmaniensis* n. var. <sup>sp.</sup>

♀. È più piccola e un poco più gracile del tipo, con scultura alquanto più debole; la squama del peziolo un poco meno grossa rispetto alla sua altezza. Il colore è bruno, un poco rossiccio, col torace più chiaro: le mandibole, antenne e zampe ferruginee, però la base dello scapo e l'apice del flagello sono bruni. Il riflesso metallico manca o è appena distinto, più sull'addome che sulle altre parti. L. 5-5 1/2 mm.

Tasmania. Ebbi parecchi esemplari di questa formica dal Sig. Clarence BICKNELL, per mezzo del Prof. O. MATTIROLO. La var. *modesta* Emery del Queensland differisce da questa pel colore metallico, scuro con cui fanno contrasto i membri pallidi, nonchè per la scultura del peziolo più debole.

*Rhytidoponera anceps* n. sp. (fig. 3).

♀. Anche questa specie è molto affine alla *R. metallica*. Ne differisce principalmente per la forma del capo che è più allungato, distintamente incavato al margine posteriore e con gli angoli sporgenti indietro come in quella specie, ma meno distanti fra loro, perchè i lati del capo sono arcuati, in modo che il capo vada restringendosi notevolmente dagli occhi indietro: gli angoli posteriori stessi sono acuti e, veduti di sopra, sembrano formare un minuto dente rivolto in fuori. Le antenne sono più sottili che nella *R. metallica*. La scultura è quasi come in quella specie, le strie del 2° segmento addominale (post-peziolo) sono maggiormente arcuate e, nel mezzo, verso il margine posteriore, sono quasi longitudinali. Il colore è bruno scuro, senza splendore metallico distinto: le mandibole, le antenne, le articolazioni delle zampe e i tarsi rossicci. L. 5 ½ mm.

Queensland; un esemplare raccolto dal Sig. PODENZANA. — È in qualche modo intermedia tra la *R. metallica* e una specie inedita del Queensland che mi è stata mandata dal Prof. FOREL e nella quale il capo è ancora più stretto che nella *R. anceps*.

*Leptogenys diminuta* F. Sm.

var. *Fruhstorferi* n. var.

♀. Differisce dal tipo della specie pel torace più fortemente impresso, il nodo del peziolo meno compresso e più breve, il pronoto subopaco, con strie longitudinali e alcuni solchi o grosse fossette molto allungate. Le strie del capo sono come nel tipo; quelle delle mandibole e del clipeo sono molto più fine e fittissime, per cui le mandibole riescono opache, quasi sericee.

Monti Tengger. Giava or. a 1250 metri: Raccolta dal Sig. FRUHSTORFER. In compagnia di questa formica vive, secondo WASMANN, il gigantesco scidmenide *Clidicus formicarius* Pascoe.

*Atopomyrmex selebensis* n. sp. (fig. 4 e 5).

♀. Nera, scapo, trocanteri e tarsi giallo testaceo; capo e torace più o meno lucidi, gastro opaco; pubescenza quasi nulla; tutto il corpo è irto di peli ritti, bianchicci, ottusi, alquanto curvati. Il capo è quadrangolare, largamente incavato ad arco posteriormente, con gli angoli posteriori acuti, ma smussati, i lati flessuosi, la massima larghezza verso il terzo posteriore. Le mandibole sono corte, con 6 denti ottusi, grossolanamente striate. Il clipeo è breve, fortemente declive in avanti, a partire dall'estremità delle lamine frontali, e percorso da due carene longitudinali, convergenti in avanti, tra le quali offre una leggera depressione corrispondente ad una debole insenatura mediana del margine. Le lamine frontali, fra loro discoste, sono fortemente divergenti e si estendono per tutta la lunghezza del capo, fin verso gli angoli posteriori, limitando lunghe fosse antennali. La fronte e il vertice portano rughe elevate o rilievi longitudinali lineari regolarmente disposti, tra i quali corrono solchi a fondo punteggiato; sulle parti posteriori dei lati, vi sono invece grosse fossette rotondeggianti, separate da una rete di grosse rughe; in avanti e sulle guance, le fossette confluiscono in solchi longitudinali. Il clipeo è longitudinalmente rugoso. Lo scapo oltrepassa di poco l'occhio ed è molto più corto della fossa antennale; gli articoli 3-7 (2-6 del flagello) sono più corti che grossi, 8-9 più lunghi e più grossi dei precedenti, 10-12 costituiscono una clava poco marcata. — Il torace è depresso e il suo dorso descrive una curva continua; il pronoto è la parte più larga; i suoi angoli anteriori sono acuti, dentiformi. L'epinoto è ritondato e inerme; due lamine a forma di lobi rotondi s'innalzano ai lati dell'articolazione del peziolo. La scultura del torace consta di fossette simili a quelle dai lati del capo e più o meno confluenti in solchi longitudinali. Le pleure del mesotorace e metatorace sono meno grossolanamente rugose. Il primo segmento del peziolo è al-

lungato, subcilindrico, arcuato, senza nodo nè spine; solo nel mezzo del dorso, si scorge sul profilo un angolo ottusissimo e smussato, dietro il quale il contorno diviene concavo; il secondo segmento è più largo del precedente, veduto di sopra, apparisce rotondeggiante; sul profilo, offre un lato dorsale e un lato posteriore comprendenti un angolo marcato; un angolo acuto, dentiforme segna il limite anteriore dal contorno ventrale. La scultura del peziolo consta anch'essa di fossette longitudinalmente confluenti. Il gastro è in massima parte coperto dal segmento basale, la cui piastra dorsale opaca è fittamente crivellata di punti, tra i quali alcuni un poco più profondi portano i peli ritti; all'estrema base, vi sono brevi strie divergenti, regolari. La piastra ventrale ha punti più sottili ed è alquanto lucida. Le anche del primo paio sono rugose, i femori posteriori rigonfiati, lisci e lucidi; le tibie finamente punteggiate e come appannate. Le ali mancano. Lunghezza  $4 \frac{3}{4}$  mm.

Toli-Toli, Nord Selebes, un solo esemplare raccolto dal Sig. FRUHSTORFER. — Per la struttura del capo e delle antenne, ho creduto dover riferire questa specie al genere *Atopomyrmex*, finora esclusivamente africano, benchè sia molto differente da tutte le altre specie conosciute nella forma del peziolo addominale. Quando si conosceranno le operaie si potrà giudicare meglio delle affinità di questa formica singolare.

***Podomyrma micans* Mayr**  
subsp. *sericeiventris* n. subsp.

♂ e ♀. Colore rosso ferrugineo chiaro, margine delle mandibole e femori picci, gastro nero con due grandi macchie basali gialle. La scultura del gastro consiste in una striatura longitudinale sottilissima, affatto microscopica e dà luogo ad un marcato riflesso sericeo. È un poco più gracile della var. *maculiventris* Emery, cui si avvicina per la colorazione, mentre la scultura del gastro è differente e molto più sottile,

senza rughe più forti alla base. Scultura del capo e del torace come nella var. *maculiventris*. L. ♀ 7 mm; una femmina priva di capo misura 8 mm. Le ali sono ialine con venatura e pterostigma bruno chiaro. La disposizione delle vene è identica a quella dei ♂♂ che ho recentemente attribuiti al genere *Podomyrma* (1), la cui determinazione viene perciò confermata.

*Iridomyrmex Bicknelli* n. sp. (fig. 6 e 7).

♀. Nera, con debole riflesso metallico porporino; le anche di un bruno giallognolo, le mandibole e tarsi testacei. Scultura e pubescenza come nell' *I. gracilis* Mayr, cui la nuova specie rassomiglia molto; peli ritti molto scarsi; mancano affatto sulle zampe e le antenne. Il capo è allungato, ovale, ritondato in dietro; dal margine posteriore degli occhi in avanti, i lati del capo vanno convergendo fin presso l'apice delle mandibole che sono piuttosto strette e allungate. Le antenne sono lunghe e molto gracili; lo scapo oltrepassa l'occipite per un quarto circa della sua lunghezza; i primi articoli del flagello sono circa due volte lunghi quanto sono grossi. Il torace è conformato come nell' *I. gracilis*; la squama un poco più bassa che in quella specie. Le zampe sono lunghe come nell' *I. gracilis*, e ancora più sottili. L.  $3\frac{1}{2}$ - $3\frac{3}{4}$  mm.

Tasmania. Dedico questa specie al Sig. CLARENCE BICKNELL a cui devo questa e altre formiche di quell'isola. -- È molto affine all' *I. gracilis* d'Australia, da cui differisce principalmente per la forma stretta e allungata del capo e per la mancanza di peli ritti alle zampe.

*Iridomyrmex Mattirolai* n. sp. (fig. 8).

♀. Nera, opaca, con distinto riflesso verde metallico, le zampe brune, le mandibole, base dello scapo e

---

(1) Annali Mus. Civ. Genova, vol. 38, p. 559, 1897.



tarsi giallo testaceo. La scultura è la sottile punteggiatura che si osserva negli *I. gracilis* e *rufoniger*. Tutto l'insetto è totalmente privo di peli ritti. Il capo è poco più lungo che largo, troncato indietro, alquanto ristretto innanzi, gli occhi grandi e piatti. Lo scapo oltrepassa di poco l'occipite; gli articoli del flagello sono distintamente più lunghi che grossi. Il torace è robusto, debolmente impresso innanzi all'epinoto, la cui faccia basale è leggermente convessa e forma con la declive un angolo fortemente ritondato. La squama è piccola e fortemente inclinata. L.  $2\frac{2}{3}$ - $2\frac{1}{2}$  mm.

Tasmania: Dal Sig. BICKNELL. Dedico la specie al chiaro Collega Prof. O. MATTIROLLO alle cui premure devo le formiche tasmanienti descritte in queste pagine. — È prossima agl'*I. glaber* Mayr e *punctatissimus* Emery, dai quali differisce per la forma dell'epinoto e o anche per la scultura.

***Myrmecorhynchus Emeryi* Er. André.**

Revue d'Entomologie 1896, p. 254. (fig. 9 e 10).

Questo genere con l'unica specie sono stati istituiti recentemente dall'ANDRÉ sopra un esemplare delle Alpi di Vittoria in Australia. Devo al Sig. TEPPER del Museo Sudausaliano un altro individuo, il quale differisce in alcuni punti dalla descrizione dell'ANDRÉ. E esso è più grande ( $4\frac{1}{4}$  mm). Il capo offre un debole solco frontale e distinti rudimenti di ocelli. L'ultimo dente delle mandibole non è spiniforme, però si vede che è logorato dall'uso. Le tibie delle due paia posteriori hanno speroni ben distinti. Tutto il corpo è fornito di peli ritti, bianchicci, brevi e ottusi piuttosto copiosi. La scultura del capo è distintamente longitudinale soltanto sulla fronte; sulle guance è irregolare. Il colore è bruno ferrugineo, con la faccia dorsale del capo più scura, il gastro piceo: mandibole, base dello scapo e zampe giallo bruno.

Nonostante queste differenze, io non credo dover riferire il mio esemplare a specie o a varietà nuova;

in parte sono in relazione con la statura maggiore del mio esemplare che deve essere una ♀ *major*, il tipo di ANDRÉ rappresentando la forma *minor*: così p. es. i rudimenti di ocelli; in parte a migliore conservazione del mio esemplare, come ad es. i peli copiosi. In quanto agli speroni che ANDRÉ dice mancare alle tibie posteriori, io attribuisco questa asserzione ad un errore di osservazione molto facile ad avverarsi.

A completare la diagnosi generica, soggiungerò che i palpi mascellari sono effettivamente di 6 articoli, come lo suppone ANDRÉ, e i labiali di 4. Nel torace, il post-scutello è distinto dall'epinoto e porta le sue stigme rivolte in alto.

*Calomyrmex purpureus* Mayr

var. *smaragdina* n. var.

♀. Un poco meno robusto del tipo; colore verde metallico sul capo e torace; nero con debole riflesso violaceo sulle altre parti; del resto simile al tipo.

Adelaide, un esemplare del Sig. TEPPER.

*Polyrhachis Fruhstorferi* n. sp. (fig. 11 e 12).

♀. Nera, con le mandibole, l'estremità delle antenne e le zampe ferrugineo scuro; opaca, quasi priva di peli ritti, il gastro coperto di pubescenza cenereo-guola. Il capo è ovato, alquanto allargato indietro, distintamente più lungo che largo; è fittamente punteggiato, con sottili rughe longitudinali; le mandibole sono finamente striolate, con punti sparsi, il clipeo debolmente prolungato nel mezzo, questa sporgenza troncata all'apice, con un piccolissimo dente agli angoli della troncatura. Le suture del torace sono distinte, il dorso depresso, con margini laterali acuti, intaccati al luogo delle suture; il punto più stretto corrisponde alla sutura mesometanotale; il pronoto è più largo che lungo, con angoli anteriori dentiformi, la faccia basale dell'epinoto si dilata a partire dalla sutura, poi i suoi

margini corrono subparalleli e leggermente concavi, formando in ciascun lato un agolo basale ottusissimo e un angolo posteriore acutangolo ma smussato, che, veduto di fianco, costituisce un piccolo dente eretto, acuto, dal quale si estende una breve carena obliqua diretta medialmente; le carene dei due lati costituiscono uno spigolo trasverso largamente interrotto nel mezzo, che separa la faccia basale dalla declive; le stigme epinotali sono molto sporgenti. La scultura del torace rassomiglia a quella del capo, ma sul dorso, le rughe longitudinali sono più spaziate, più forti e più regolari. Il peziolo nodiforme è munito di due spine robuste, arcuate, dirette in alto e un poco indietro, formanti insieme come una mezzaluna. Il segmento basale del gastro ne ricopre poco più della metà. Lunghezza 5-5 1/2 mm.

Toli-Toli, Nord Salebes, raccolta dal Sig. H. FRUHSTORFER cui la specie è dedicata. Per la struttura del capo e del torace, e per l'aspetto generale deve essere riferita al gruppo della *P. clipeata* e particolarmente si avvicina alla *P. Halidayi* Emery; la forma della squama ricorda invece il gruppo della *Polyrhachides arciferae*.

Il nido di questa specie come quello della *P. lombokensis* e della *P. thrinax* è uno dei soliti nidi filati, attaccati sulle foglie.

### *Polyrhachis lombokensis* n. sp.

♀. Nera, estremità delle mandibole ferruginea, apice delle antenne e tarsi rossicci; capo e addome lucidi, dorso e pleure del torace opachi; pubescenza brevissima e scarsa, pochi peli ritti sul capo e sull'addome. Capo brevemente ovato, poco più lungo che largo, finamente punteggiato-reticolato, mandibole sottilmente striate, opache, clipeo convesso, poco prolungato in avanti e ivi troncato, con un minutissimo dente a ciascun estremo della truncatura: lamine frontali distintamente flessuose, poco divergenti indietro; le antenne sono lunghe e gracili. Il dorso del torace for-

ma una curva continua ed è molto ottusamente marginato, con le suture distinte; si restringe debolmente fino alla sutura mesometanotale; la sua scultura consiste in sottili strie a decorso irregolare sul pronoto e sul mesonoto, prevalentemente trasverse sulla faccia basale dell'epinoto. Il pronoto è inerme; il mesonoto superiormente quasi piano, i suoi margini meno ottusi di quegli degli altri segmenti, ma non formanti nessuna sporgenza o angolo marcato: la faccia basale dell'epinoto è trasversalmente convessa, longitudinalmente dritta e termina posteriormente con due minuti denti ravvicinati fra loro, acuti e diretti in alto; la faccia declive è lucida, trasversalmente striolata, armata superiormente di due denti o brevi spine divergenti, acutissime, tra le quali il margine superiore forma uno spigolo ottuso. Il gastro è lucido con finissima striatura trasversa, il suo segmento basale ne ricopre meno della metà. L. 6-6½ mm.

Nella ♀ che misura 8 mm., il mesonoto e lo scutello sono fortemente striati per lungo e affatto opachi; anche la scultura del capo è più ruvida e lo rende meno lucido; i denti del peziolo sono più corti e più robusti, nel mezzo, si vede un piccolo dente impari.

Sapit nell'isola di Lombok, raccolta dal Sig. FRUHSTORFER: si avvicina alle *P. gracilis* e *Solmsi* Emery, ma ne differisce principalmente per la forma del torace, in cui i margini dei mesonoto non sono angolosi.

### *Polyrhachis unicuspis* n. sp. (fig. 13)

♀. Giallo testaceo, col gastro più pallido, le anche più scure, le antenne, tarsi e peziolo bruni; opaca, fitamente punteggiata, il gastro debolmente lucido, finalmente striolato per traverso; pubescenza finissima e scarsa, peli ritti quasi nulli. Il capo è regolarmente ovale, distintamente più lungo che largo, con gli occhi grandi e convessi; le antenne sono gracili, lo scapo oltrepassa l'occipite per metà circa della sua lun-

ghezza. Il dorso del torace forma sul profilo una curva uniforme fino alle spine epinotali ed è marginato sui lati, con le suture distinte; gli angoli del pronoto sono ritondati e inermi, il mesonoto non è incavato, ma debolmente convesso; le spine dell'epinoto sono orizzontali, parallele, sottili, cilindriche e acuminatae, molto più corte della faccia declive. Il peziolo è fortemente compresso; veduto di fianco, ha la forma di un nodo rotondeggiante, armato di una sola punta o spina acuta rivolta indietro. L.  $5 \frac{1}{4}$  mm.

Toli Toli, Nord Selebes. Un esemplare dal Sig. FRUHSTOFFER. Si avvicina alla *P. thrinax*, da cui è ben distinta per la forma più gracile, il capo ovale, il pronoto senza denti, le spine sottili dell'epinoto e principalmente per la forma del peziolo armato di una sola punta.

***Polyrhachis Zopyrus* F. Sm.**

Credo dover attribuire a questa specie alcuni esemplari di Selebes che non differiscono notevolmente dalla forma di Giava da me descritta col nome di *P. imbellis*. Negli esemplari di Selebes i margini del torace sono più taglienti, quelli dell'epinoto debolmente rialzati, la quale cosa corrisponde all'espressione di Smith « margins acute and slightly raised ».

***Polyrhachis rufofemorata* F. Sm.**

e var. *Merops* F. Sm.

Alla ben nota *P. rufofemorata* riferisco come varietà la *P. Merops* dello Smith, descritta sopra esemplari dell'isola di Bacian. Un esemplare della Nuova Guinea nella mia collezione corrisponde esattamente alla descrizione originale e differisce dalla *rufofemorata* soltanto per i denti superiori della squama più lunghi, spiniformi. Il Mayr ha designato a torto col nome di *P. Merops* una specie di Selebes molto più grande e dalla squama inerme che deve invece essere riferita alla seguente:

***Polyrhachis vestita* F. Sm.**

*P. Merops* Mayr in Tijdschr. v. entom. X. 1867  
p. 53 (nec F. Sm.).

Una varietà di questa specie è un poco più piccola, con le zampe e l'addome interamente neri. La designerò col nome di

var. ***unicolor*** n. var.

Da diverse parti ho ricevuto esemplari di Selebes; ne possiedo pure uno delle isole Aru proveniente dal Museo di Leiden.

***Polyrhachis strictifrons* n. sp. (fig. 14).**

♀. Per la forma tozza e le spine robustissime rassomiglia molto alle forme più grandi della *P. argentea* Mayr che si trovano a Selebes e alle Filippine. Ne differisce principalmente per le lamine frontali che, tra le inserzioni delle antenne, sono fortemente ravvicinate, talchè la distanza tra i loro margini trovasi ivi ridotta a non superare lo spessore dello scapo presso la sua base; da quel punto, le lamine frontali divergono fortemente innanzi e indietro, formando ciascuna un arco aperto in fuori, che poi si ricurva in dentro all'estremo posteriore. Gli occhi sono un poco più piccoli e più convessi che nella *P. argentea*, la squama è più alta che in quella specie, le sue spine sono ancora più grandi, più oblique (cioè meno orizzontali) e sembrano più curvate quando si guardano di fianco, mentre, vedute di sopra, sembrano invece meno curve; anzichè abbracciare la base del gastro, si estendono al disopra di esso. Del resto è simile alla *P. argentea*. L. 6 — 6½ mm.

Toli Toli, Nord Selebes. Due esemplari dal Sig. FRUHSTORFER.

*Polyrhachis Atalanta* n. sp. (fig. 15 e 16).

♀. Lucida, di colore rosso castagno, con debole riflesso violaceo a certe incidenze di luce, capo più scuro; pubescenza scarsa, fuorchè sulle pleure, peli ritti brevi e poco numerosi. Il capo con le mandibole è ovale, con la massima larghezza poco dietro la metà della sua lunghezza, più largo del torace e poco meno dell'addome; gli occhi sono situati verso i  $\frac{2}{5}$  posteriori e sono rotondi e convessi; le mandibole sono larghe, con 6 denti, segnate di pochi grossi punti; il clipeo è fortemente convesso, ottusamente carenato, col margine anteriore incavato nel mezzo e dentellato nell'insenatura; le lamine frontali sono parallele e ravvicinate fra loro, le antenne lunghe e gracili. Il torace è molto stretto e allungato, la sutura promesonotale distinta, la meso-metanotale nulla; il pronoto è armato di spine compresse, alquanto curvate, fortemente divergenti, quasi orizzontali; il dorso del torace non è marginato in nessuna parte e forma una curva debolmente sigmoide, convessa sul pronoto poi concava fino alle spine dell'epinoto. Queste sono debolmente curvate alla base, poi quasi parallele fra loro, leggermente oblique, a sezione rotonda, acuminata, lunghe circa quanto le faccia discendente dell'epinoto. Il peziolo, veduto di fianco, ha l'aspetto di un nodo più lungo che alto, ritondato posteriormente, con faccia anteriore dritta e con angolo superiore marcato, munito inferiormente di un lobo largo e poco sporgente; la faccia dorsale ha la sua massima larghezza innanzi alla metà della lunghezza ed offre ivi, in ciascun lato, una punta o dento acuto. Il gastro è ovato, il suo segmento basale ne ricopre meno della metà. Le zampe sono molte lunghe e sottili.

L. 10 mm.; femore posteriore 4 mm., tutta la zampa posteriore  $11\frac{1}{2}$ , scapo 3, 6, capo  $2,8 \times 1,6$ .

Dorey, Nuova Guinea; un esemplare dal Sig. FRUHSTORFER. L'abito generale, la forma del torace e la lunghezza delle zampe e antenne ricordano l'*Ischno-*





Emery

Formiche nuove

